

Architettura commestibile

Dalla contaminazione culturale e dallo scambio di idee, anche molto diverse, possono scaturire nuove energie creative e una mentalità più libera. Esporre i progetti e i lavori di giovani architetti e non solo, operanti e conosciuti in Italia e a livello internazionale, ci è sembrato il modo migliore per offrire un piccolo spaccato di architettura contemporanea pensata e realizzata nelle maggiori città e nelle periferie italiane, ma anche all'estero.

“Realismo magico” è il titolo della mostra di quest'anno, ospitata negli spazi della Pescheria Nuova e organizzata grazie al patrocinio del Comune e dell'Ordine degli Architetti di Rovigo. Dopo la mostra “Marco Venturi Proposte Urbane”, curata con l'architetto Emanuele Ferrarese nel 2004, e l'esposizione “Works at MCA” di Mario Cucinella nel 2005, in questa terza edizione i protagonisti sono gli architetti dello studio genovese 5+1 AA Agenzia di Architettura Alfonso Femia e Gianluca Peluffo.

Nelle precedenti edizioni, così come in quest'ultima, gli allestimenti, pensati per attirare e coinvolgere anche i non addetti ai lavori, sono stati il risultato dell'interpretazione dello spazio della Pescheria da parte dei protagonisti. Le tavole con i progetti di città sostenibili di Venturi hanno destato l'interesse anche di chi non si occupa di edilizia e urbanistica. La distesa di plastici di Cucinella è stata meta di bambini incuriositi che trasconavano i genitori alla scoperta di architetture illuminate in miniatura. L'allestimento di questa terza edizione evoca invece il cinema e il teatro e rispecchia, citando le parole di Alfonso Femia e Gianluca Peluffo, il pragmatismo visionario e il realismo magico della nuova Agenzia di Architettura 5+1AA.

Piacevolmente coinvolti, insieme a preziosissimi collaboratori, nell'organizzazione di questo evento, come di quelli precedenti, vorremmo esprimere la nostra soddisfazione nel vedere concretizzarsi, anche quest'anno, un appuntamento non concorrenziale rispetto ad altre realtà, con più tradizione e importanza, ma nuovo e diverso nelle intenzioni.

L'esposizione vuole proporre un'atmosfera nuova, libera da vincoli e lacci accademici, piena di spirito d'iniziativa, nell'intento di stabilire un rapporto più libero con la rinascita architettonica che, nonostante molti non condividano questa visione, oggi è in atto, anche se spesso non viene colta poiché richiede un impegno maggiore.

Questa iniziativa, come le precedenti, vuole offrire un'occasione per noi tutti di arricchimento professionale; molti architetti, consapevoli che una nuova epoca è iniziata, ne hanno preso coscienza e questo è visibile nei progetti realizzati, anche recentemente, in molte città italiane.

Il timore che tutto questo possa rimanere relegato in argomentazioni auto-referenziali, o negli ambiti tecnici all'appannaggio dei soli “addetti ai lavori”, è fugato dall'approccio voluto dagli architetti che hanno accolto il nostro invito.

Considerando la natura originaria dello spazio in cui è stata, è tuttora e, speriamo, sarà in futuro allestita questa mostra, nonché il pubblico a cui si rivolge, vorremmo allora poter parlare, citando Salvador Dalì, di “Architettura commestibile”.

Arch.Elena Lavezzo

Arch.Roberto Navarrini